SOCIETÀ SAN PAOLO Il Segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Alle 13:30 (ora locale) di ieri, 23 settembre, nella comunità di Kochi (India), è tornato al Padre il nostro fratello Sacerdote

## DON CHACKO DOMINIC VELLAIPARAMBIL

75 anni di età, 57 di vita paolina, 51 di professione religiosa, 46 di sacerdozio

Don Dominic nacque il 10 settembre 1939 a Kuravilangad (India) ed entrò in Congregazione ad Allahabad il 27 giugno 1957. Nella stessa comunità compì il noviziato ed emise la prima professione religiosa il 16 luglio 1963. Terminati gli studi filosofici, Dominc partì per Roma per gli studi teologici nel Collegio Internazionale Paolino. Qui emise la professione perpetua l'8 settembre 1967 e fu ordinato sacerdote da mons. Ettore Cunial il 30 giugno 1968.

Ritornò poi in India, ad Allahabad, per gli studi universitari in letteratura inglese che concluse brillantemente. Oltre agli studi, in quegli anni fu responsabile della tipografia, maestro degli aspiranti e responsabile di *The Sunday Liturgy*, oltre dedicarsi ai servizi per la comunità. Nel 1976 fu trasferito a Mumbai dove svolse diversi incarichi: direttore della tipografia, maestro degli juniores, direttore responsabile del mensile *Petrus*. Dal 1982 al 1986 fu anche Vicario provinciale; in questo periodi avviò per l'India *The Pauline Cooperators*.

Dopo aver partecipato al V Capitolo generale nel 1986, fu trasferito a Chennai come parroco della chiesa di St. Luke (Anna Nagar), fino al 1994. In breve tempo don Dominic si distinse come parroco esemplare, molto apprezzato per il suo zelo pastorale e la sua dedizione. Nel 1994 comincia per don Dominic un lungo periodo in altre Circoscrizioni: dapprima a Ibadan (Nigeria), come direttore della libreria appena aperta (1994-1996), successivamente in Congo, dove sarebbe rimasto fino al 2006. Passò nella comunità di Kinshasa (1996-1998), dove fu impegnato nella tipografia, e poi a Lubumbashi, dove fu Superiore per due mandati (1998-2004), oltre che maestro dei novizi e direttore della libreria. Dal 2001 al 2003 ricoprì anche l'incarico di Consigliere regionale.

Nel 2007, per problemi di salute, fece ritorno in India, nella comunità di Mumbai. Nonostante i vari problemi di salute, accettò varie responsabilità: fu maestro dei postulanti, direttore della produzione e direttore di *Petrus*. Nel 2009 fu trasferito a Pune, come superiore della comunità. Nel 2011 il Superiore generale gli chiese la disponibilità come maestro dei novizi per la Regione Congo, incarico che don Dominic, con la sua caratteristica generosità, accettò volentieri, trasferendosi di nuovo a Lubumbashi. Nel 2012 fu eletto ancora una volta Consigliere regionale.

All'inizio del 2013 gli fu diagnosticato un cancro alla prostata, motivo per cui ritornò in India per un intervento chirurgico. Dopo una parziale ripresa, fu trasferito a Bangalore. Qui, pur con una salute in forte declino, essendo una persona abituata al lavoro e disponibile a qualsiasi servizio in comunità, si occupò dei servizi alla casa. Si rese anche disponibile a fare da cappellano a un convento, impegno che portò avanti fino al giugno del 2014. A seguito di un

forte declino della salute e per ricevere cure più adeguate, fu poi trasferito a Kochi. Qui entrò e uscì più volte dall'ospedale, ma ormai, secondo l'opinione dei medici, le cure erano inefficaci. Il Signore lo ha visitato nel pomeriggio, mentre si trovava in comunità.

Figura di paolino completo, don Dominic era una persona gioviale, conosciuto per le sue battute e la risata contagiosa e sonora. Aveva un repertorio di barzellette adatte per le varie occasioni. Era di compagnia piacevole. Aveva un debole per la musica e una mente portata per la tecnica: quando una macchina nella tipografia si fermava, sapeva rimetterla in funzione in brevissimo tempo. Nel 1981 guidò un corso del carisma, il primo di questo genere in India, destinato ai confratelli più grandi. Aveva una particolare attenzione per i poveri e i bisognosi. Molte persone che hanno beneficiato della sua bontà ne possono dare testimonianza.

Affidiamo ora questo confratello, che «ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la corsa e ha conservato la fede» (2Tm 4,7), alla misericordia del Divino Maestro, perché possa farlo rivivere nella beatitudine eterna, insieme alla numerosa schiera della Famiglia Paolina del cielo. Gli chiediamo, nell'anno del Centenario, l'intercessione per le necessità della Congregazione e in particolare della Provincia India - Nigeria - Gran Bretagna - Irlanda, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio perché possa godere dell'eterno riposo in Dio.

Roma, 24 settembre 2014

Don Vincenzo Vitale

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)